

IL FORUM/2 Moccia: «Si sta perdendo tempo», Corvino: «No ad avventure». Gianmundo: «Esecutivo forte», Luongo: «Governabilità difficile»

L'urlo degli imprenditori: «Subito una guida»

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

NAPOLI. Gli imprenditori ci sperano, ma sono poco convinti che si arriverà ad una soluzione convincente per la guida del Paese. E non di avventure. Ma in ogni caso, per il governo che si formerà, il principale tema da affrontare si può sintetizzare con una sola parola: impresa. Ne è convinta **Susanna Moccia**, numero due dei Giovani di Confindustria nazionale. «Siamo amareggiati perché si sta perdendo tempo mentre le imprese combattono tutti i giorni per mantenere il passo con i principali competitor internazionali che ci rubano i clienti». Per l'ex presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria Napoli, «è importante che il nuovo esecutivo garantisca continuità a quanto fatto finora, e che non accantoni quei provvedimenti varati nei mesi scorsi per lo sviluppo delle imprese e dell'occupazione che rappresentano una solida base su cui ripartire». Indubbiamente il Paese non può essere lasciato solo.

Soprattutto in quanto il sistema economico comincia a dare segni di ripresa. Lo afferma **Antonio Corvino**, direttore generale dell'Osservatorio Banche-Imprese. «Sono segnali positivi legati soprattutto alla capacità del sistema di esportare. Serve un'azione incentrata sullo sviluppo dei consumi interni ed altre questioni spinose che vanno affrontate con rapidità. Di tutto l'Italia ha bisogno tranne che di avventure. Azioni politiche di concerto con gli equilibri europei, finanziari, lontani da tentazioni protezionistiche. Non so se il M5S possa rispondere a tale progetto, viste le posizioni distanti con le altri componenti sui temi del lavoro e delle pensioni». Sconcerto anche per **Luigi Gianmundo**, del Settore Moda di Confindustria Campania, secondo cui Mezzogiorno e impresa devono essere al centro delle politiche del nuovo governo. «Auspichiamo un governo autorevole, che sia in condizione di poter decidere ed attuare tutte quelle politiche neces-

sarie che da anni ci aspettiamo. Il modello di sviluppo che auspichiamo deve partire dall'impresa perché è l'unica che può creare occupazione. Al M5S, alla Lega o ad un eventuale governo tecnico diciamo che l'occupazione non si crea con decreti, ma con riforme strutturali sui contenuti e non sui contenitori, come fatto fino adesso. Vanno bene anche le opere infrastrutturali che comunque servono a chi fa impresa - puntualizza Gianmundo - ma devono essere realizzate con un programma organico e con un indirizzo rivolto al tessuto produttivo». Per **Fabrizio Luongo**, vice presidente di Casartigiani Napoli, una buona partenza non può che correggere la legge elettorale. «Siamo in uno Stato tripolare che rende difficile qualsiasi governabilità. E sarà difficile che qualsiasi coalizione che guiderà il nuovo governo possa consentire quei lavori strutturali di lunga durata di cui il Paese, e soprattutto il Mezzogiorno, hanno bisogno. E sui quali la popolazione è chiamata a giudicare».



— **Susanna Moccia**, **Luigi Gianmundo**, **Antonio Corvino** e **Fabrizio Luongo**

